

della convenienza di seguire il sistema della vendita delle uve, da cui, fra altro, avranno il vantaggio del pronto incasso del denaro e quindi il mezzo di far fronte agli impegni se ne hanno, ed in caso contrario versarlo a frutto.

Come si è visto, il quantitativo dell'uva portato sulla piazza essendo stato minore dell'aspettativa, le entrate Comunali ne sentiranno un discreto danno.

Ma quali ne furono le cause? Noi guarderemo di raccogliere al riguardo gli opportuni dati e ragguagli, e quando nel Consiglio Comunale si discuterà tale materia, le esporremo unitamente ai rimedi, se però non saremo prevenuti.

I prezzi sui mercati di Nizza, Asti ed Alba furono sostenuti, e su quelli di Milano e Brescia, le uve provenienti da Lecce, Gallipoli, Bari e Foggia si sono vendute da 23 a 26 lire il quintale, da alcune località degli Abruzzi da 27 a 32 lire, ed in Alessandria dall'ultimo Bollettino da 27 a 28 lire.

Quindi raggruppando insieme tali risultati, noi crediamo che il vino di buona qualità non si debba cedere a meno di lire 40 l'ettolitro, con avvertenza ai detentori di tenere in quel conto che può valere, questo nostro personale apprezzamento.

SOCIETÀ OPERAIA

Ieri sera si trovò riunito in numero considerevole il Consiglio generale della Società. Letto ed approvato il verbale della precedente seduta, che il segretario Ruffa continua a redigere con abilità, si adottò la sospensiva per l'ammessione di nn socio effettivo, e poi con vivissima soddisfazione si iscrissero nell'Album dei soci onorari gli ottimi signori Baccalaro Cav. Guido impiegato al Ministero delle Poste e dei telegrafi in Roma, Giorgi Amedeo Direttore Officina del gaz, Ottolenghi Felice studente in medicina.

Il Consiglio, avendo sentito che i soci onorari ascendono già al cospicuo numero di 120, si compiacque rivolgere lusinghiere parole di incoraggiamento alla direzione, per l'interesse che ha preso e prende tuttora per l'iscrizione di una falange di soci onorari, i quali da due speciali punti di vista contribuiscono a dare credito ed importanza al Sodalizio.

Intanto non si deve tacere, che Direzione, Consiglio e Soci, nei limiti delle loro forze continuano a lavorare concordi per il benessere della Società, ben sapendo che questo è il miglior modo di contraccambiare gli attestati di stima e benevolenza dei soci onorari.

In seguito si presero i concerti per l'apertura della Scuola Serale, la quale avrà luogo ai primi di Novembre nel solito locale delle elementari femminili, gentilmente concesso dall'Onorevole Capo del Comune.

Come nello scorso anno, alla scolaresca verranno somministrati gratuitamente i libri di lettura, quaderni, porta penne e pennini.

Per ultimo, dopo essersi parlato lungamente di cose afferenti alla Casa Operaia, ed al Busto, si rimase d'accordo di convocare a tempo opportuno, il Consiglio, ed i sottoscrittori, per stabilire il giorno, ed il modo per l'inaugurazione della casa e del busto.

Mercato delle Uve

7 Ottobre

Moscato Miria	507 da L. 3,45 a 1,85	Prezzo medio L. 2,84
Bianca Miria	339 da L. 2,20 a 1,60	Prezzo medio L. 1,77
Nera Miria	16649 da L. 2,70 a 1,65	Prezzo medio L. 2,30
Barbera Miria	204 da L. 3,10 a 2,15	Prezzo medio L. 2,90

8 Ottobre

Moscato Miria	311 da L. 2,70 a 1,60	Prezzo medio L. 2,01
Nera Miria	18172 da L. 2,75 a 1,75	Prezzo medio L. 2,32
Barbera Miria	963 da L. 3,50 a 2,00	Prezzo medio L. 2,65

9 Ottobre

Bianca Miria	763 da L. 2,25 a 1,50	Prezzo medio L. 1,84
Nera Miria	11044 da L. 2,95 a 1,75	Prezzo medio L. 2,42
Barbera Miria	747 da L. 2,70 a 2,20	Prezzo medio L. 2,42

10 Ottobre

Moscato Miria	144 da L. 2,75 a 1,90	Prezzo medio L. 2,46
Bianca Miria	678 da L. 2,25 a 1,35	Prezzo medio L. 1,73
Nera Miria	10259 da L. 3,00 a 1,75	Prezzo medio L. 2,51
Barbera Miria	837 da L. 3,25 a 2,20	Prezzo medio L. 2,67

11 Ottobre

Bianca Miria	655 da L. 2,10 a 1,70	Prezzo medio L. 1,89
Nera Miria	8266 da L. 3,00 a 2,00	Prezzo medio L. 2,64
Barbera Miria	1309 da L. 3,60 a 2,00	Prezzo medio L. 2,69

12 Ottobre

Bianca Miria	386 da L. 2,50 a 1,60	Prezzo medio L. 1,77
Nera Miria	4651 da L. 3,05 a 2,10	Prezzo medio L. 2,59
Barbera Miria	2309 da L. 3,00 a 2,30	Prezzo medio L. 2,69

13 Ottobre

Bianca Miria	425 da L. 2,35 a 1,85	Prezzo medio L. 2,00
Nera Miria	2949 da L. 3,10 a 2,20	Prezzo medio L. 2,68
Barbera Miria	2208 da L. 3,00 a 2,60	Prezzo medio L. 2,82

UN CURIOSO PROCESSO!

Mercoledì davanti alla nostra Pretura svolgevasi un curioso processo; ecco di che trattavasi:

Il nostro Vice Ispettore di Pubblica Sicurezza signor Avv. Plácido Casoni, veniva, or è qualche tempo, esaminato

qual teste nella sua qualità di pubblico funzionario in una causa di truffa e falso vertente davanti il Tribunale di Tortona contro certo Barra, già suo subordinato mentre egli trovavasi in detta città.

Naturalmente obbligato per legge e per moralità a deporre il vero, disse che il detto Barra era di cattiva fama, indelicato ed un pessimo soggetto ed appoggiava a fatti specifici la sua deposizione. Non l'avesse mai fatto!... Il Barra si querela per diffamazione ed il Giudice Istruttore lo rinvia, per ingiuria a quel buon galantuomo detenuto e che certo stà attendendo un po' di reclusione, al Pretore d'Acqui per giudizio.

Inutile dire che il Casoni venne assolto; ma dimandiamo noi, sotto il regno del codice Zanardelli devono succedere di questi assurdi? Un funzionario pubblico deve essere posto nel bivio, o di mentire come teste, o di essere tradotto come diffamatore sul banco degli accusati?

Se questa è la teoria adottata dal Giudice Istruttore di Tortona, ci pensino due volte i Sindaci e gli altri funzionari pubblici del Tortonese a dare le loro informazioni, perchè potrebbero tutti essere tradotti sul banco degli accusati.

Ma intanto quale soddisfazione potrà avere il nostro Vice Ispettore per l'affronto subito? E notisi che trattasi di un vecchio impiegato benemerito per lunghi servizi prestati, che lasciò, ovunque fu, simpatica memoria di sé e dell'opera sua, e per patriottismo e per intelligenza.

Qui, fra noi, fu un vero scandalo, e la dimostrazione più eloquente della generale protesta contro questo processo di nuovo genere, lo diede la Curia, che rappresentata dagli egregi avvocati Ottolenghi e Fiorini, anche a nome dell'egregio avvocato Braggio impedito, stigmatizzò il fatto con giuste e roventi parole.

Ora ci si domanda, quale sarà sul terreno della moralità pubblica la risoluzione del fatto da noi esposto?...

Siamo scettici e pur troppo temiamo che tutto si risolverà in un nonnulla! Ci auguriamo d'ingannarci.

CORRISPONDENZE

Roccoveranno 9 Ottobre 1890.

«A soddisfare i voti di questi laboriosi agricoltori, già lieti dei precedenti raccolti, intervenne quest'anno una bella ed abbondante vendemmia.

Sulle mense private già incomincia a far capolino qua e là il vergine succo, che se non può dirsi l'olimpico nettare, nulla però lascia a desiderare per gusto e per ricchezza alcoolica.

È proprio la volta che se di fronte a tanto e si squisito ben di Dio, certi osti avessero a proseguire nelle loro ingenite sofisticazioni, l'impenitenza diverrebbe doppiamente criminosa e meritevole, più che dei municipali, dei bisantini castighi.

Pur troppo in mezzo al generale contento un fatto abbastanza merite-

vole d'essere segnalato, non tanto per la sua intima specie, quanto per gli strani giudizi ai quali ha dato luogo, sollevò tali assurde dicerie da farci credere ai famosi tempi degli untori, ove in mezzo alla turba degli ignoranti non pullulassero i lumi ed il buon senso delle colte persone.

Nel vicino comune di S. Giorgio Scarampi, un giovane domestico, dopo aver pigiato una quantità d'uva, ebbe l'infelice aspirazione di trangugiare non sò quante tazze di mosto, e quella non meno disgraziata di far susseguire alla già pericolosa bevanda una scorpacciata di fichi.

Rinuncio a descrivere gli orribili spasimi fra i quali in meno di due ore quello sciagurato dovette soccombere; ma non posso passar sopra agli strani commenti che susseguirono.

Per certi *Laudatores temporis acti* l'avvenimento non poteva essere più propizio. *Verderame!* gridarono in coro questi scienziati da strappazzo; *Verderame!* ripercorsero in massa gli ingenui paperi, sicchè nei poveri di spirito l'insulsa sentenza trovò adito al punto da farli rinunciare in perpetuo all'uso di vino fabbricato colle uve che subirono le abluzioni rameiche.

Si potrebbero le esagerate e sofistiche argomentazioni annientare con un solo quesito, domandando cioè a quei signori se fossero in grado di citare un sol caso di avvelenamento pel solfato di rame, che essi supporrebbero assorbito dalle uve; mentre a migliaia si potrebbero loro addurre i casi di morte per ingestione di semplice mosto. Ma andate a contendere con certi ignoranti, i cui giudicati devono essere altrettanti dogmi.

X

Inaspettata giunse oggi la nuova che l'egregio avvocato Pattarino va a cessare dalle funzioni di reggente a questa Pretura. Diffusasi qual lampo una tale notizia produsse un generale senso di dispiacere, inquantochè l'egregio funzionario all'imparzialità ed all'energia del Magistrato sapeva sì bene accoppiare le virtù del perfetto gentiluomo, che in sì breve tempo gli valsero la stima e l'affetto di una intiera popolazione. Questa lo seguirà coi suoi voti, sicura di non ingannarsi auspicando per lui dalle orme che lascia fra noi il rapido cammino ad alta meta. »

Spigno Monf. 12 Ottobre 1890.

Egregio Sig. Direttore,

Interesso la di Lei compiacenza a voler accordare un posticino nell'accreditato di Lei Periodico alle seguenti linee:

«Nella festa annuale data il 5 corrente mese dalla Società Operaia di Spigno questa à voluto dare una novella prova d'aver completamente rinunciato alla propria indipendenza per residuarsi un'emanazione del partito retrogrado di questo paese.

In fatti mentre la sua direzione faceva sforzi erculei per raggranellare aderenti al pranzo sociale tra Spignesi dei dintorni o forestieri, socii o non socii (che non arrivarono poi alla cin-